

> ECONOMIA

Intesa Sanpaolo, l'utile è di 7,2 miliardi Messina: «I migliori nove mesi di sempre»

Il Ceo: «Siamo i primi nell'Eurozona per crescita dei ricavi e ai vertici per valore in Borsa»

La trimestrale

Intesa Sanpaolo batte le attese e mette a segno i «migliori nove mesi di sempre» con un utile di 7,2 miliardi di euro. Un risultato che consente al gruppo bancario di alzare a 9 miliardi la stima del risultato netto per il 2025. «Siamo i primi nell'Eurozona per crescita dei ricavi e nel rapporto tra commissioni e attività assicurativa rispetto al totale dei ricavi», afferma il consigliere delegato e ceo, Carlo Messina.

Intesa tira il calcio d'inizio delle trimestrali delle banche italiane e alza il velo su risultati ad «elevata redditività sostenibile e basso profilo di rischio». Elementi che consentono al gruppo di svolgere un ruolo «unico in Italia a favore dell'economia reale e sociale», e che creano ottimismo tra gli investitori, tanto da collocare Ca' de Sass ai vertici europei per valore di Borsa.

Una posizione che «ci colloca nello stesso raggruppamento

di Bnp Paribas e Santander, banche con una dimensione di bilancio ben superiore alla nostra», aggiunge Messina.

Nell'incontro con gli analisti finanziari Messina ha inoltre detto che «Per quanto ci riguarda nel contesto di fusioni e acquisizioni in Italia c'è una questione di antitrust. La quota di mercato che abbiamo non ci dà agio su questo aspetto. Noi - ha concluso - siamo comunque in grado di creare 500 milioni di sinergie anche senza fare acquisizioni».

I numeri. Andando a scorrere i numeri dei primi nove mesi emerge una performance in netta crescita. I proventi operativi netti segnano un aumento dell'8,5%, grazie ad una crescita dell'11,5% degli interessi netti, del +7,9% delle commissioni nette e del +2,8% delle attività assicurative.

Bene anche il terzo trimestre

dove l'utile netto sale a 2,4 miliardi di euro, rispetto a 1,9 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. Elementi che dimostrano come l'attuazione del piano d'impresa procede a «pieno ritmo», e consentono di confermare l'obiettivo di utile netto per il l'anno in corso di oltre 8,5 miliardi, con interessi netti a oltre 15,5 miliardi.

Il titolo in calo. In Borsa (Ftse Mib -0,64%) il titolo ha chiuso con una lieve flessione dello 0,19% a 3,94 euro. Intesa Sanpaolo conta di poter raggiungere risultati di «alto profilo» anche in un contesto di riduzione dei tassi d'interesse. E questo «grazie alla significativa diversificazione del nostro business model - sottolinea il

ceo - e al risparmio che ci affidano famiglie e imprese» che ammonta a circa 1.400 miliardi. E sul fronte del wealth management la banca conta di poter avere entro il 2027 un totale di 20.000 persone in Italia dedicate alla crescita del settore.

La creazione di un presidio unitario delle «attività del wealth management ne favorisce la crescita e la semplificazione operativa delle fabbriche prodotte», afferma la banca.

Questa serie di valutazioni, aggiunte ad una riduzione



Il ceo. Carlo Messina alla guida della prima banca italiana



A Brescia Due. Il quartier generale bresciano di Intesa Sanpaolo

dei costi che arriverà anche grazie al consistente numero di uscite volontarie e nuovi assunzioni, sono alla base della revisione al rialzo dell'obiettivo di risultato netto 2025.

La cedola. Buone notizie arrivano per gli azionisti che potranno contare su una forte distribuzione del 70% dell'utile netto. Dall'inizio dell'anno sono stati già accumulati dividendi per 5 miliardi, di cui circa 3 miliardi, pari a 17 centesimi di euro per azione, verranno messi in pagamento il 20 novembre, come acconto sui risultati del 2024.

Delle cedole già maturate nei primi nove mesi, il 40% è destinato alle «famiglie italiane e alle Fondazioni azioniste», spiega la banca sottolineando inoltre che «le imposte per Intesa Sanpaolo sono pari a 4,6 miliardi di euro, in crescita di 700 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2023». E ci sarà poi spazio per significativi piani di riacquisti di azioni. Bisognerà attendere fino alla «fine dell'anno prima di proporre la quantità, ma sono convinto che si potranno considerare buyback significativi», spiega Messina agli analisti finanziari. Sul fronte dell'esposizione verso la Russia, intanto, si riduce ulteriormente di oltre l'87%, pari a circa 3,2 miliardi, rispetto a fine giugno 2022 e scesa allo 0,1% dei crediti a clientela complessivi del gruppo. //

Transizione 5.0, tutto quello che le imprese devono sapere

Convegno martedì

Tutto quello che le imprese ed i professionisti devono sapere sul Piano Transizione 5.0. I vantaggi, le difficoltà, i nodi, le soluzioni tecniche operative per interpretare correttamente «leggi» e circolari che definiscono limiti e opportunità. Il piano, ricordiamo, mette sul

piatto 6,3 miliardi di euro attraverso i fondi RePowerEU, rappresenta un'opportunità per le imprese bresciane. Su questo tema è in programma il prossimo 5 novembre, alle 18, nella Sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino 22) un incontro tecnico. Gli Ingegneri dell'Ordine di Brescia risponderanno ai quesiti posti dalle imprese su come raggiungere gli obiettivi richiesti dalla nor-

mativa. Intervengono: Roberto Saccone, presidente della Camera di Commercio di Brescia; Mauro Marenda, presidente di Associazione Artigiani; Laura Boldi, presidente dell'Ordine Ingegneri di Brescia; Francesca Marini, Commissione Energia dell'Ordine degli Ingegneri di Brescia; Ugo Gecchelin, Commissione Industry 4.0 dell'Ordine degli Ingegneri di Brescia. L'incontro può essere seguito in streaming sul sito del GdB. In presenza inviando una mail a salalibretti@giornaledibrescia.it o chiamare: 030-3790212. //

Neosperience, ricavi in crescita del 13% nei primi nove mesi

La quotata

Il focus resta l'AI. Migliora la redditività dopo il taglio dei costi operativi

BRESCIA. Il focus sull'intelligenza artificiale applicata continua a rappresentare un importante driver di crescita per Neosperience, solution provider quotato in Borsa sul listino Euronext Growth Milan.

Nei primi nove mesi del 2024 la società ha registrato una forte crescita del fatturato come pure un miglioramento dell'efficienza operativa.

Il fatturato dei 9 mesi è stato pari a 16,2 milioni (+13% rispetto ai 14,3 milioni nello stesso periodo del 2023); tale dato è in linea con le previsioni di budget contenute nel piano strategico presentato agli investitori nello scorso mese di luglio.

A fronte di questa crescita di fatturato - spiega la società in una nota -, l'ottimizzazione dei principali fattori produttivi

avviata dal secondo trimestre 2024 e che andrà a regime nei primi mesi del 2025, ha portato nel mese di settembre a una riduzione strutturale dei principali costi operativi superiore al 20% (equivalente a 200.000 euro mensili) rispetto alla media dei primi 8 mesi dell'anno.

Nella nota Neosperience spiega che le «azioni di efficientamento dei processi di incasso stanno portando a una significativa riduzione dello scaduto dei crediti commerciali, con un miglioramento da inizio settembre al 20 ottobre di 1 milione». La società ha inoltre «adempito agli impegni relativi al rimborso delle rate in scadenza a fine settembre per un totale di 1,2 milioni di euro oltre ai relativi interessi, registrando al 6 ottobre una posizione di cassa di gruppo pari a 3,5 milioni di euro». //

La Digital Twin, fabbrica progetto per gli studenti



L'iniziativa. Realizzata dal Csmt per l'Its Machina Lonati

Formazione

Realizzata dal Csmt per gli studenti dell'Its Academy Machina Lonati

Una fabbrica digitale che sarà la copia esatta di una fabbrica reale, su cui gli studenti dei corsi Its Academy Machina Lonati potranno fare esperienza visualizzando tecnologie di robotica, sistemi informativi di produzione e simulazioni a eventi discreti, ma anche percependo e risolvendo proble-

mi reali di una linea produttiva, sia di natura tecnologica che manageriale.

Il progetto. Si chiama Digital Twin Factory, è promossa dall'Its (il centro cittadino per la formazione post-diploma di via Tommaseo) ed è stata realizzata dal Csmt, il Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico 4.0 Mise con sede nel polo universitario di ingegneria. A coordinare il lavoro è Andrea Pasotti, responsabile formazione tecnica e del trasferimento tecnologico del Csmt, impegnato nella progettazione e nella direzione dei lavori, fino al collaudo finale della linea.

Il progetto promuove i principi dell'industria 4.0 concentrandosi sull'acquisizione delle competenze chiave richieste dall'industria moderna, tra cui conoscenze in automazione, in robotica, in management, in tecnologie digitali e in sostenibilità. Il progetto si regge sulla modalità di formazione «esperienziale», approccio basato sull'apprendimento con esperienze dirette che va oltre la trasmissione di conoscenze teoriche, coinvolgendo i partecipanti in attività pratiche e simulazione di situazioni reali.

Problem solving. L'attività che gli studenti svolgeranno in Digital Twin Factory mira anche allo sviluppo di abilità trasversali, come il «problem solving», il pensiero critico e la collaborazione. Tra i protagonisti del progetto ci sono anche aziende leader di mercato, come Comau, Scao, Simtec e Cloudbits Solutions. L'uso di tecnologie avanzate ha reso la linea produttiva della fabbrica digitale un laboratorio modulare e flessibile, in grado di adattarsi a differenti corsi formativi presenti e futuri. Le principali tecnologie impiegate sono i Robot antropomorfi programmabili, la Conveyor (nastri trasportatori integrati), il Sistema di visione e riconoscimento pezzi, il Sistema Mes (software per controllo produzione), la Simulazione a eventi discreti (simulazione di processi produttivi) e il Software integrato (per velocizzare i cambi configurazione produzione). // F.A.